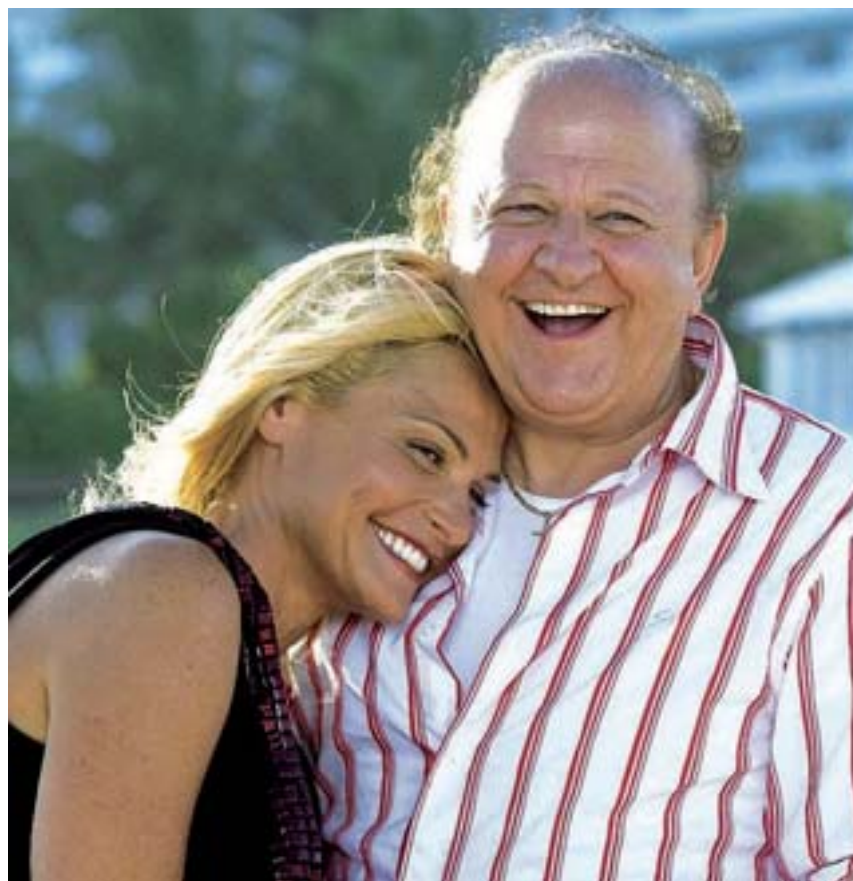




Coppie
A destra Massimo Boldi con Simona Ventura; nella foto più a sinistra, i due in un'altra scena e, qui a fianco, Boldi con Teresa Mannino



Cinepanettoni Simona: l'America ha tutto, tranne lo humour

Boldi e Ventura negli Usa politicamente scorretti (con il nipotino di Obama)

Razzismo da barzelletta in «La fidanzata di papà»

Ma il nuovo presidente non viene nominato «La battuta di Berlusconi? Se l'avesse fatta un altro mi sarei arrabbiata...»

ROMA — Qualcuno deve avvertire Obama che aveva avuto una figlia (bianca) dalla Ventura e che quindi è un suo nipotino il bimbo (nero) di cui Simona diventa ora nonna. Insomma, c'è un neonato troppo «abbronzato» per essere il figlio di due ragazzi bianchi. «Ma che, gli avete fatto la lampada?», esclama non troppo politically correct Massimo Boldi.

Sta tutto — ma il neopresidente Usa non viene mai nominato — nel film *La fidanzata di papà* (da venerdì in 600 copie

per Medusa), pellicola che potrebbe esporsi all'accusa di razzismo, visto che i neri qui parlano come la mamy di Miss Rossella in *Via col Vento*. Il regista Enrico Oldoini: «Ma no, ho un amico nero che chiamo Bingo Bongo e ride come un matto».

La trovata del film nasce dalla tresca di una notte che Simona Ventura ebbe con il giovane Barack Obama. Niente nomi e cognomi — lo ripetiamo — ma non bisogna essere a Scotland Yard per capire di chi si tratta.

Boldi: «Ci sembrava esagerato dirlo apertamente, l'importante era farlo capire». Il regista Enrico Oldoini: «Ci sembrava sfacciata la scena in cui Simona canta *Happy Birthday* come Marilyn Monroe e gli chiede: sei già alla Casa Bianca?, e

l'abbiamo tagliata».

«L'idea — racconta Simona — c'è venuta durante le riprese a Miami, abbiamo avvisato che il vento in campagna elettorale stava cambiando a favore di Obama ed è stata inserita». E della battuta di Berlusconi sull'abbronzatura cosa pensa? «Conosco Berlusconi e gli piace fare battute, meno male, in Italia c'è poco da ridere». L'ha fatta ridere quella battuta? «Se l'avesse fatta un altro mi sarei arrabbiata, conoscendo Berlusconi mi sono divertita. Gli americani hanno



SORPRESA
Barack Obama: l'idea di inserire il presidente-eletto nella trama del film è giunta durante le riprese a Miami

un'altra mentalità, hanno tutto tranne il senso dell'humour».

Si ritenta col blockbuster prenatale dopo i 12 milioni di *Matrimonio alle Bahamas*. Doppi sensi, qualche volgarità, citazioni da *A qualcuno piace caldo*, *Arancia Meccanica*, *Tootsie*. E poi Totò che detta la lettera a Peppino: «Punto. S'è rotta la punta». Che rimpianto...

La maggioranza di turno è Natalia Bush, il nonno di nome George e il papà Usa possono trarre in inganno, ma basta darle un'occhiata: «Sono alta 1 e 88 senza tacchi». Ma il cuore del film va cercato altrove, il figlio di Massimo Boldi (Davide Silvestri) e la figlia di Simona Ventura (Martina Pinto) vivono a Miami e aspettano un figlio, l'«abbronzato» di cui sopra.

SuperSimo era terrorizzata, il regista l'ha messa a suo agio, «mi voleva diversa da come sono in tv, sono la ciliegiona sulla tortona». Difficile lavorare per sottrazione? «È stata una bella prova, vengo da un altro mondo e in effetti lavoro per addizione».

Nel cast i Fichi d'India, Elisabetta Canalis, Biagio Izzo, Nino Frassica («ora sto fermo dodici anni per non inflazionarmi»), Enzo Salvi e una straordinaria Teresa Mannino: «Dovrei fare un film per Cattleya, ma il produttore è preoccupato perché sono incinta. Ma non è lui il padre, ho rassicurato i suoi collaboratori. Capisco che i produttori maschi non sanno cos'è la gravidanza».

Valerio Cappelli

Brevi

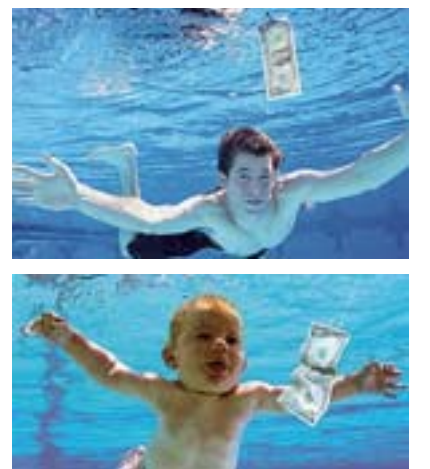
HOLLYWOOD

Remake di «Karate Kid» con il figlio di Will Smith

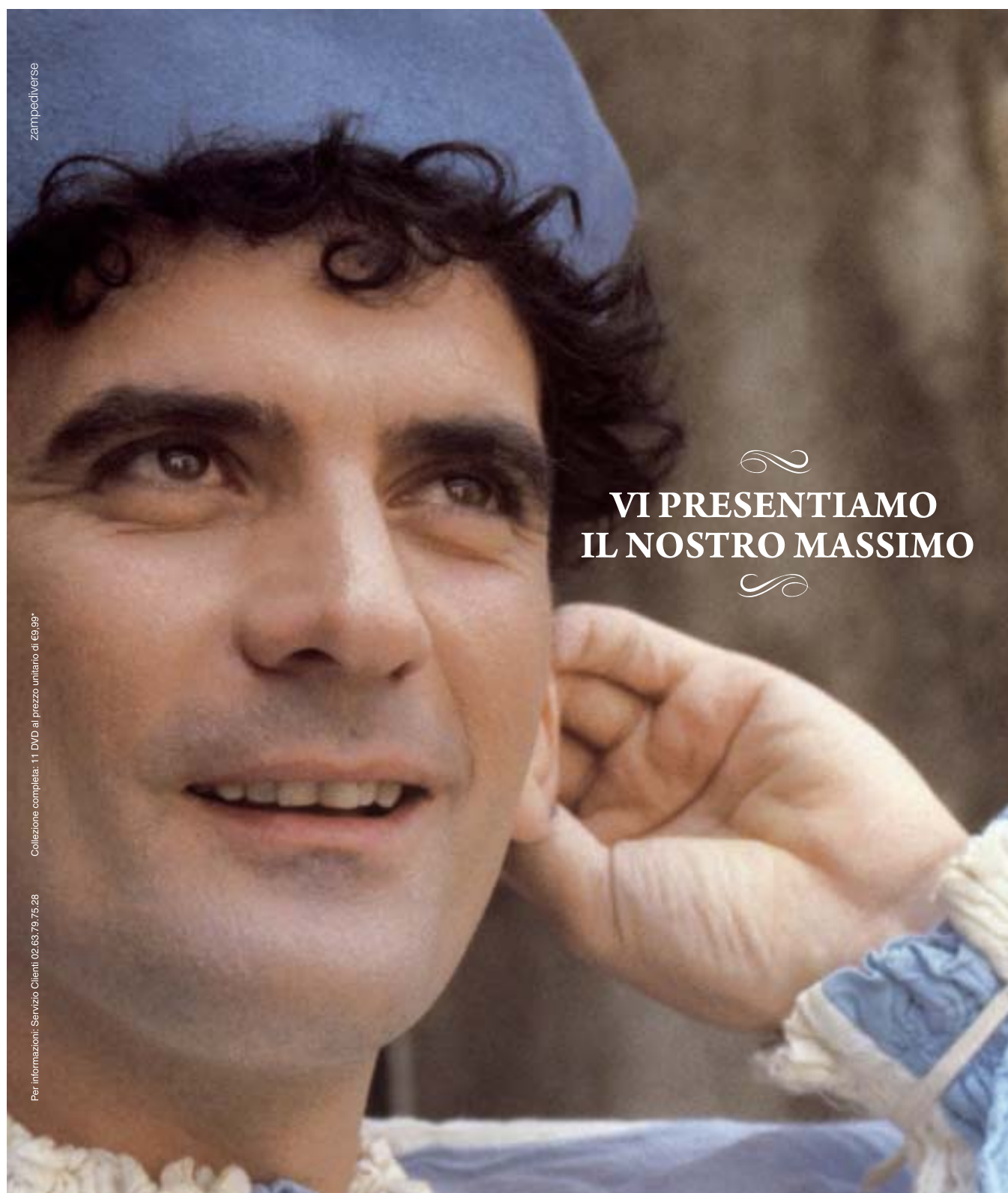
LOS ANGELES La Columbia Pictures sta preparando il remake di *Karate Kid*. Protagonista, Jaden Smith, 10 anni, figlio di Will Smith. I due hanno recitato insieme in *La ricerca della felicità* di Gabriele Muccino. Secondo *Variety*, le riprese del nuovo film cominceranno l'anno prossimo a Pechino. Il piccolo Smith, a oltre 25 anni dall'esordio nelle sale della saga, vestirà i panni che furono di Ralph Macchio nella nuova pellicola sceneggiata da Chris Murphy.

La copertina dei Nirvana

Il neonato di «Nevermind» diciassette anni dopo



LOS ANGELES Era il 24 settembre 1991 quando uscì «Nevermind», album dei Nirvana che ha cambiato la storia del rock. In copertina c'era il neonato Spencer Elden, fotografato da Kirk Weddle. Diciassette anni dopo Spencer torna in scena e ha deciso di farsi fotografare nella stessa posizione della copertina: immagine cult.



VI PRESENTIAMO
IL NOSTRO MASSIMO

IL GRANDE CINEMA DI MASSIMO TROISI



PERCHÉ RIDERE E PIANGERE CON LUI È LA COSA PIÙ NATURALE DEL MONDO.

Durante un furioso temporale, un bidello (Troisi) e un maestro elementare (Benigni) si rifugiano in una locanda e si ritrovano catapultati nel 1492. I due amici decidono di recarsi in Spagna per impedire a Cristoforo Colombo di scoprire l'America. Troisi e Benigni, insieme protagonisti e registi, firmano un piccolo capolavoro, campione d'incassi all'epoca e tuttora molto amato, divertendosi e facendo divertire come non mai.



DA MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE
“NON CI RESTA CHE PIANGERE” A € 9,99*.